

# Lo sviluppo sostenibile in breve

17 indicatori chiave per misurare il progresso



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Ufficio federale di statistica UST**  
**Ufficio federale dello sviluppo**  
**territoriale ARE**  
**Ufficio federale dell'ambiente,**  
**delle foreste e del paesaggio UFAP**

Neuchâtel, 2005

La Svizzera ha intrapreso il cammino dello «sviluppo sostenibile»? Sta perseguendo questo obiettivo iscritto nella Costituzione federale del 1999 nonché parte integrante della politica federale grazie alla Strategia del Consiglio federale del 2002?

Per rispondere a tali interrogativi il presente opuscolo si prefigge di apportare una serie di informazioni sintetiche e di facile accesso, fornite da 17 indicatori chiave tratti dal sistema di indicatori MONET.

Questi indicatori non sono in grado di dare una risposta assoluta e definitiva, in quanto gli obiettivi dello sviluppo sostenibile non sono «quantificabili». Basati sui postulati MONET che stabiliscono la direzione da seguire per andare verso uno sviluppo sostenibile, gli indicatori forniscono unicamente indicazioni circa le tendenze osservate.

Una **definizione** di «sviluppo sostenibile» si trova a pagina 22.

Gli **indicatori chiave** sono degli indicatori ai quali viene attribuita la capacità di rappresentare un gruppo di indicatori o di valori statistici. Essi permettono di evidenziare in modo semplificato le grandi tendenze e gli aspetti salienti di un fenomeno.

**MONET** è un sistema di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile. Pensato per informare la popolazione e gli attori politici, offre oltre 120 indicatori regolarmente aggiornati. Il sistema si basa su una serie di postulati che stabiliscono la strada da seguire per andare verso una società sostenibile. Gli indicatori, i postulati come pure numerose pubblicazioni possono essere consultati sul sito [www.monet.admin.ch](http://www.monet.admin.ch).

## **Verso uno sviluppo sostenibile?**

La Svizzera sta andando nella direzione di uno sviluppo sostenibile o ha intrapreso tutt'altra strada? L'unico modo per poter rispondere a questa domanda è quello di ricorrere a una serie di dati indicativi precisi. Sulla base di postulati ben fondati, MONET definisce però la direzione da prendere per tutti gli indicatori. A questo proposito le quattro domande seguenti risultano fondamentali:

### **1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi?**

Noi tutti desideriamo gestire la nostra vita il più possibile a nostro piacimento. Sviluppo sostenibile significa che ogni individuo ha il diritto a una vita dignitosa in tal senso.

### **2 Equità – come sono distribuite le risorse?**

Sviluppo sostenibile significa garantire a tutte le persone un accesso equo a importanti risorse quali denaro, informazione, salute e aria pulita. La lotta contro le ingiustizie, le grandi disparità e la povertà va condotta a livello nazionale e internazionale.

### **3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli?**





Sviluppo sostenibile vuol dire anche consumare in misura tale da non pregiudicare le risorse necessarie ai nostri figli e ai nostri nipoti. Il capitale sociale, economico e ambientale va preservato e rinnovato. Non dovremmo consumare il capitale ma vivere degli interessi.

### **4 Sganciamento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse?**




Quale Paese altamente sviluppato, la Svizzera presenta schemi di consumo e di produzione di risorse ambientali che, se assunti da tutte le altre nazioni, non sarebbero più ecologicamente sopportabile. È quindi indispensabile rendere più efficace l'utilizzazione delle risorse naturali. Per raggiungere tale obiettivo, lo sfruttamento delle risorse naturali e ambientali deve ridursi non solo in termini relativi ma anche in termini effettivi.

# Siamo sulla via giusta?







## 1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi?

	Valutazione	Pagina
Il benessere psichico migliora.		5
Il reddito aumenta.		6
La violenza si espande.		7
La disoccupazione cresce.		8





## 2 Equità – come sono distribuite le risorse?

	Valutazione	Pagina
La povertà aumenta.		9
Le spese per l'aiuto allo sviluppo ristagnano.		10
Il divario salariale tra uomini e donne tende lentamente a restringersi.		11

## 3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli?

	Valutazione	Pagina
Le capacità di lettura dei giovani restano pressoché immutate.		12
L'indebitamento cresce.		13
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna.		14
Le persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumentano.		15
La varietà degli habitat rimane pressoché immutata.		16
Le superfici d'insediamento si estendono.		17

## 4 Sganciamento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse?

	Valutazione	Pagina
Il trasporto merci cresce più intensamente dell'economia.		18
Il rapporto tra auto privata e mezzi pubblici rimane pressoché invariato.		19
Il consumo pro capite di energie fossili ristagna.		20
Il consumo di materiali scende rispetto al prodotto interno lordo.		21

Didascalia: Valutazione dell'evoluzione dal 1990:

 : Positiva (verso la sostenibilità)

 : Negativa (contraria alla sostenibilità)

 : Neutra

## Benessere psichico



Il benessere psichico migliora.

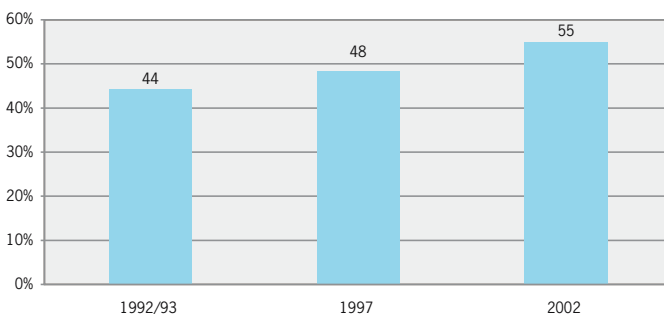
### La salute va protetta e promossa

La nostra qualità di vita non è influenzata soltanto dalla nostra salute fisica, bensì anche dal nostro benessere psichico. Le persone ben equilibrate a livello psichico sono ottimiste, gioiose e tranquille.

### Benessere psichico

Quota della popolazione residente di 15 anni e più con uno stato di benessere psichico «buono» sull'insieme

---



- Tra il 1992 e il 2002, il numero di persone con un buon equilibrio psichico è aumentato di 11 punti percentuali.
- Oltre la metà della popolazione residente permanente in Svizzera definisce buono il proprio equilibrio psichico.

## Reddito



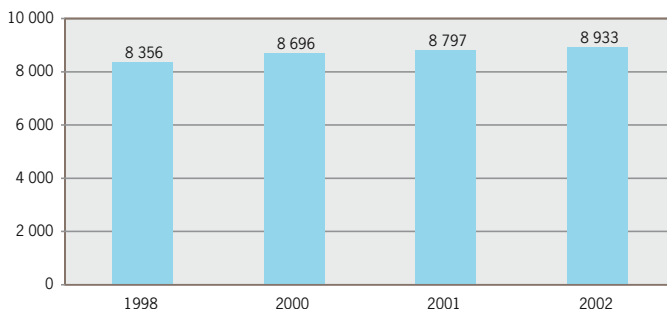
Il reddito aumenta.

**A ogni persona va garantita innanzitutto la possibilità di soddisfare le proprie necessità di base. Un certo spazio di realizzazione va dato però anche ai bisogni secondari.**

Necessità di base materiali, quali il cibo o il vestiario, possono essere soddisfatte soltanto se si dispone di un reddito sufficiente. Anche alcuni bisogni non materiali, quali la formazione o la salute, sono difficili da coprire se non si ha il denaro necessario.

### Reddito delle economie domestiche

Reddito medio mensile lordo delle economie domestiche a prezzi correnti, in franchi



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Tra il 1998 e il 2002, il reddito lordo medio delle economie domestiche è aumentato del 6,9% (Fr. 577). Poiché nello stesso lasso di tempo i prezzi hanno subito un rincaro di solo il 4%, ciò corrisponde a un aumento reale del reddito.
- Nel 2002, il reddito mensile medio delle economie domestiche era di Fr. 8'933.
- Il 20% delle economie domestiche con i redditi più elevati guadagnano circa cinque volte di più del 20% delle economie domestiche con i redditi più bassi.

## Sicurezza



La violenza si espande.

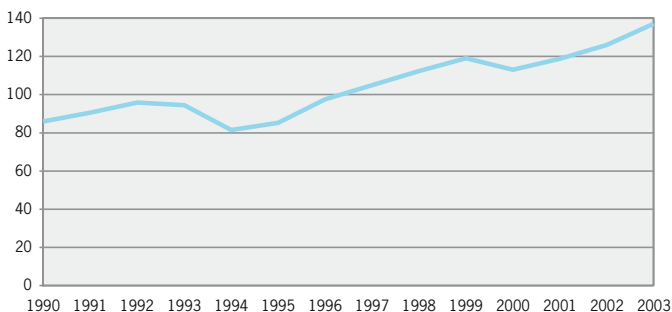
### La sicurezza fisica fa parte delle esigenze esistenziali.

Il numero di delitti violenti (con violazioni dell'integrità fisica) illustra il grado di soddisfacimento di questo bisogno.

#### Delitti violenti

Delitti con violazione dell'integrità fisica (omicidi, lesioni personali, rapina, violenza carnale) registrati dalla polizia per 100'000 abitanti

---



© UST

Fonti: Ufficio federale di polizia; Ufficio federale di statistica

- Il numero di delitti violenti registrato dalla polizia aumenta costantemente.
- Questo incremento potrebbe essere ricondotto ad una maggior tendenza a denunciare gli atti di violenza; gli atti di violenza domestica o quelli commessi da parenti come pure la violenza carnale invece non sempre vengono denunciati.

## Disoccupazione



La disoccupazione cresce.

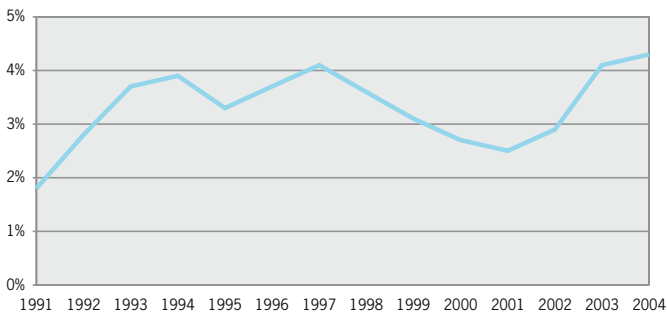
**Le persone che lo desiderano dovrebbero poter soddisfare i propri bisogni grazie a un impiego valorizzante.**

Nei paesi sviluppati la disoccupazione è una delle principali cause di povertà e di esclusione sociale.

### Tasso di inoccupati

Quota di inoccupati rispetto alla popolazione attiva

---



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Nonostante una forte diminuzione registrata all'inizio del secolo, dovuta a una congiuntura favorevole, il tasso di inoccupati è tendenzialmente aumentato a partire dal 1991, per raggiungere il 4,3% nel 2004.
- Nel 2004, oltre 182'000 persone erano inoccupate.



## Povert 



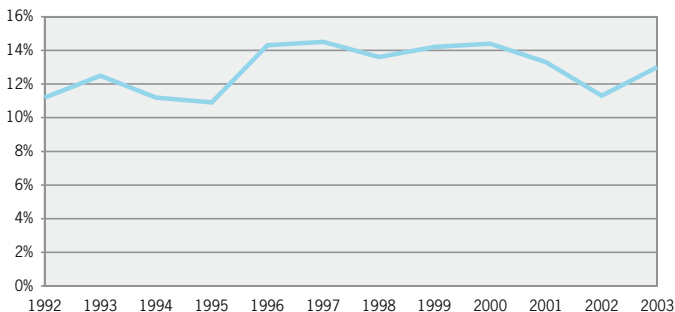
La povert  aumenta.

### Una vita dignitosa   libera dalla povert 

Una vita libera dalla povert  significa innanzitutto avere i mezzi necessari per soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiario, alloggio e cure mediche primarie). Oltre a questi bisogni vanno considerate anche altre esigenze – come i contatti interpersonali e la partecipazione alla vita attiva.

### Persone sotto la soglia di povert 

Quota di persone (dai 20 ai 59 anni) che vivono sotto la soglia di povert  (secondo la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale)



  UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Tra il 1992 e il 2000, la quota di persone che vivono in povert    salita dall'11% a pi  del 14% ed   diminuita di nuovo lievemente negli anni successivi.
- Nel 2003 quasi una persona su otto in Svizzera viveva sotto la soglia di povert . Tale dato non tiene conto dei bambini e dei pensionati.

## Aiuto allo sviluppo



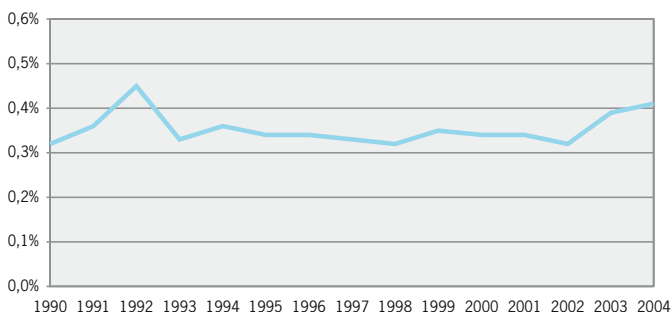
Le spese per l'aiuto allo sviluppo ristagnano.

### La povertà nei Paesi in via di sviluppo va combattuta.

Il diritto a una vita dignitosa, libera dalla povertà, non è un concetto valido unicamente per la Svizzera. Ai sensi dello sviluppo sostenibile, le risorse dovrebbero essere rese adeguatamente accessibili anche alle persone dei Paesi più poveri.

### Aiuto pubblico allo sviluppo

In rapporto al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (in precedenza prodotto nazionale lordo)



© UST

Fonti: Direzione dello sviluppo e della cooperazione;  
Segretariato di Stato dell'economia

- La quota dell'aiuto allo sviluppo sul reddito nazionale lordo ha raggiunto l'apice agli inizi degli anni Novanta. Da allora non è quasi più variata.
- Nell'ultimo decennio, lo 0,3% del reddito nazionale lordo è stato destinato all'aiuto allo sviluppo. Questo valore è di molto inferiore allo 0,7% richiesto dall'ONU.

## Equità



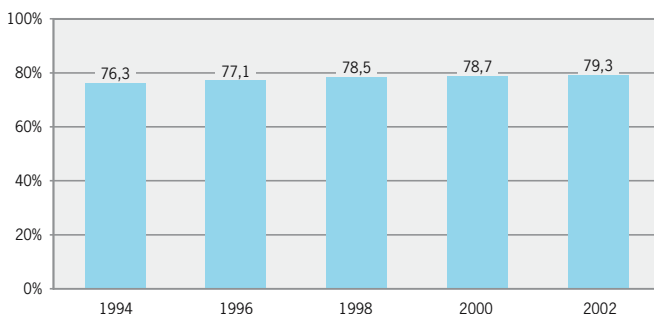
Il divario salariale tra uomini e donne tende lentamente a restringersi.

**Ogni essere umano dovrebbe poter beneficiare degli stessi diritti e delle stesse opportunità. Le risorse vanno ripartite equamente.**

Se per lo stesso lavoro due persone ricevono un salario differente, significa che sono lese nel principio a pari diritti e opportunità. Sfavorire le donne a livello salariale è indice, inoltre, di altre disparità come un accesso a posizioni influenti reso maggiormente difficoltoso.

### Differenze salariali secondo il sesso

Salario mensile lordo delle donne rispetto a quello degli uomini



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Tra il 1994 e il 2002, le disparità salariali tra donne e uomini si sono lievemente ridotte.
- Nel 2002, le donne guadagnavano ancora oltre il 20% in meno degli uomini.
- Tale differenza può essere ricondotta al fatto che le donne esercitano più spesso professioni a basso reddito. Ma il salario degli uomini rimane mediamente superiore a quello delle donne anche a parità di formazione e di posizione professionale.

## Capacità di lettura dei giovani



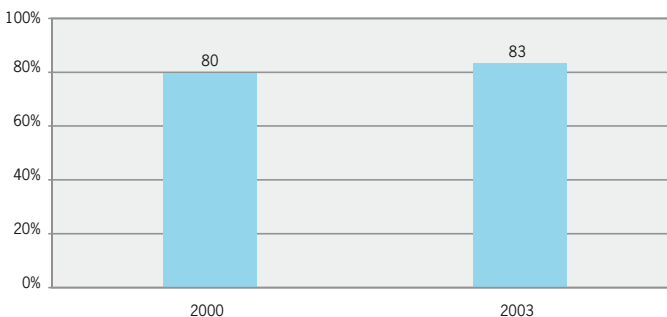
Le capacità di lettura dei giovani restano pressoché immutate.

**Le capacità di assimilare ed elaborare informazioni vanno coltivate, la competitività della Svizzera va preservata e potenziata.**

I giovani che non comprendono affatto testi scritti, o la cui capacità di assimilarli è insufficiente, spesso mostrano maggiori difficoltà nel gestire cambiamenti sociali in maniera costruttiva. Dipendenti, inoltre, dalla formazione media della popolazione sono la forza innovativa e la competitività di un Paese.

### Competenza in lettura dei quindicenni

Quota dei quindicenni che raggiungono almeno il livello di competenza 2 in lettura (su una scala da <1 a 5)



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Tra il 2000 e il 2003, il numero di allievi capaci di assolvere compiti di lettura con difficoltà basilari ed esigenti non è quasi mutato.
- Circa l'80% dei giovani riesce a leggere e capire testi semplici e impegnativi. Il 7% degli allievi per contro non è in grado di cogliere la tematica principale di un testo né di riprodurne singole informazioni.

## Indebitamento pubblico



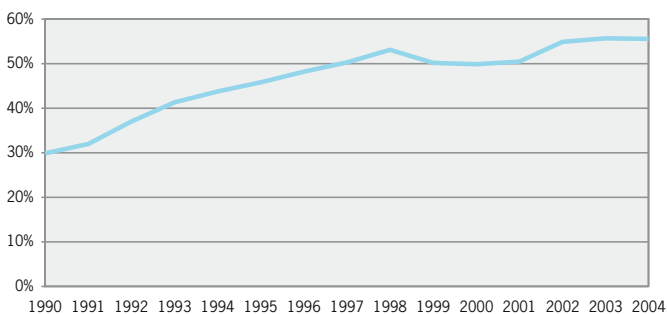
L'indebitamento cresce.

### Il margine di manovra delle future generazioni non va ristretto.

Si parla di «indebitamento elevato» quando uno Stato non riesce più ad ottemperare ai suoi compiti centrali o vi riesce soltanto limitatamente. Un elevato livello d'indebitamento se da un lato pesa sulla società odierna dall'altro grava anche sulle generazioni future poiché il pagamento degli interessi impegna risorse finanziarie non trascurabili.

### Tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche

Debito lordo della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni (senza le assicurazioni sociali) in rapporto al prodotto interno lordo



© UST

Fonte: Amministrazione federale delle finanze

- Dal 1990, la quota d'indebitamento pubblico è aumentata considerevolmente.
- Da allora, oscilla tra il 30% e il 55%. Nel 2003, il livello dell'indebitamento ha raggiunto la quota più elevata.

## Investimenti



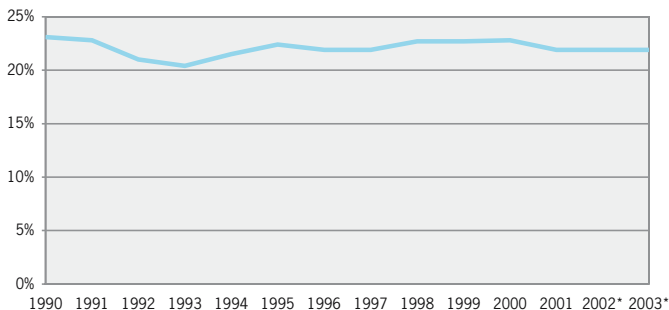
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna.

### La competitività economica della società va preservata.

Una premessa indispensabile per un'economia che voglia dirsi competitiva è di produrre beni e servizi a sufficienza. Indispensabili per tale produzione sono gli investimenti, per esempio in edifici, impianti e mezzi di trasporto.

### Quota degli investimenti sul PIL

Formazione lorda di capitale fisso in rapporto al prodotto interno lordo (PIL)



\*Valore provvisorio

© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Dal 1990, la quota degli investimenti sul prodotto interno lordo è rimasta pressoché invariata.
- Nel 2001, gli investimenti costituivano un quinto del prodotto interno lordo.

## Innovazione e tecnologia



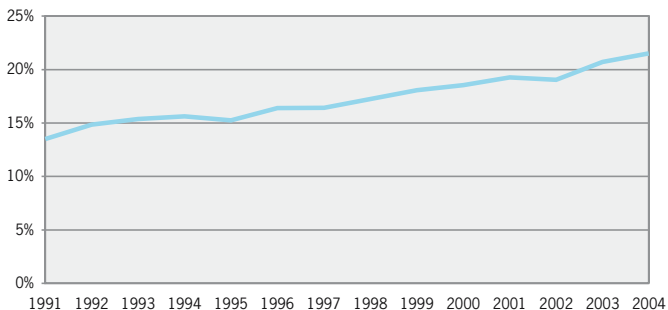
Le persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumentano.

### L'efficienza economica va preservata e migliorata.

Si ritiene che la ricerca e la tecnologia siano i principali motori dell'innovazione, la quale, a sua volta, costituisce una premessa importante per garantire la durata dell'efficienza economica di una nazione. Disporre di personale specializzato in tale ambito significa anche promuovere la competitività della Svizzera.

### Risorse umane in scienza e tecnologia (S-T)

Quota di persone formate e attive in S-T rispetto alla popolazione attiva occupata



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Dagli inizi degli anni Novanta, la quota di personale attivo nel campo della scienza e della tecnologia sull'insieme degli occupati è cresciuta notevolmente.
- Nel 2003, più di un quinto delle persone occupate in Svizzera erano formate e attive in tali ambiti.
- Quest'evoluzione mostra la volontà di adattamento della Svizzera alla sempre più ferrea competitività internazionale.

## Biodiversità



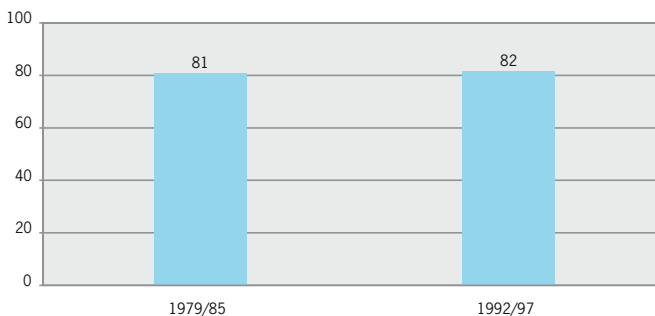
La varietà degli habitat rimane pressoché immutata.

### La varietà della natura va preservata.

La diversità biologica è importante sotto vari aspetti: garantisce per esempio non solo l'equilibrio tra ecosistemi ma anche un potenziale di risorse nel campo dei medicinali. La varietà della flora e della fauna può però essere salvaguardata soltanto preservando la diversità degli spazi vitali come boschi, prati, superfici agrarie.

### Diversità delle utilizzazioni del suolo

Numero medio delle transizioni fra i tipi di sfruttamento del suolo per km<sup>2</sup> (min.= 0, max = 200)



© UST

Fonti: Monitoraggio della biodiversità in Svizzera;  
Ufficio federale di statistica

- Dagli anni Ottanta, la diversità delle utilizzazioni del suolo non ha subito grandi mutamenti.
- Sul versante alpino meridionale la diversità di copertura territoriale è diminuita in seguito alla contrazione delle superfici destinate alle attività agricole.



## Superfici edificate



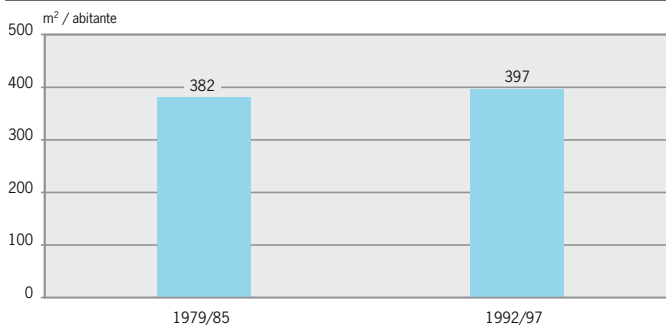
Le superfici d'insediamento si estendono.

### Le risorse vitali naturali vanno conservate a lungo termine.

Il suolo costituisce una delle principali risorse vitali sia per l'uomo che per animali e piante. La costruzione d'insediamenti, di strade e d'impianti industriali comporta inevitabilmente una perdita di superfici agricole – processo difficilmente reversibile e pertanto con conseguenze sulle generazioni future.

### Superfici d'insediamento pro capite

Area edificata, area industriale, superfici d'insediamento speciali, zone verdi e di riposo, superfici del traffico



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Tra gli anni Ottanta e Novanta, la superficie edificata è aumentata di circa il 4% pro capite. L'espansione complessiva è di oltre il 13%, il che corrisponde a 327 km<sup>2</sup>. Quest'area di nuova edificazione presenta così una superficie più estesa di quella del Cantone di Sciaffusa.
- Oggi, circa 400 m<sup>2</sup> di suolo sono utilizzati come superficie d'insediamento per ogni persona (dimensione corrispondente alla superficie di circa due campi da tennis).
- Metà di questa superficie è coperta da edifici, il 30% è occupata dal traffico e il 6% è adibita a zone verdi e di riposo.

## Traffico merci



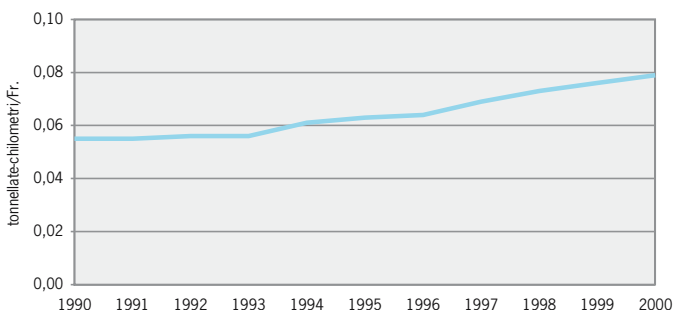
Il trasporto merci cresce più intensamente dell'economia.

### Il peso ambientale delle sostanze inquinanti va ridotto

Un'economia che vuol essere funzionale è legata ineluttabilmente al trasporto merci. Tuttavia, il traffico merci, in particolare quello motorizzato, comporta problemi come rumori, sostanze nocive e dispendio di risorse. L'obiettivo consiste quindi nel contenere il più possibile il peso del trasporto merci rispetto all'intera produttività economica.

### Intensità del traffico merci

Prestazioni di trasporto nel traffico merci in rapporto al prodotto interno lordo a prezzi costanti, in tonnellate-chilometri/Fr.



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Negli ultimi dieci anni, le prestazioni di traffico del trasporto merci sono cresciute maggiormente rispetto all'economia complessiva. In altre parole, per ogni franco guadagnato devono essere trasportati sempre più beni o si devono coprire distanze sempre più lunghe.
- La causa di tale aumento sta nella costante diminuzione dei luoghi di produzione di sempre più merci, cosicché devono essere sormontate distanze sempre maggiori.
- Mentre agli inizi degli anni Settanta ancora circa due terzi del trasporto merci veniva effettuato su rotaia, alla fine degli anni Novanta tale proporzione si era ridotta a un terzo.

## Traffico passeggeri



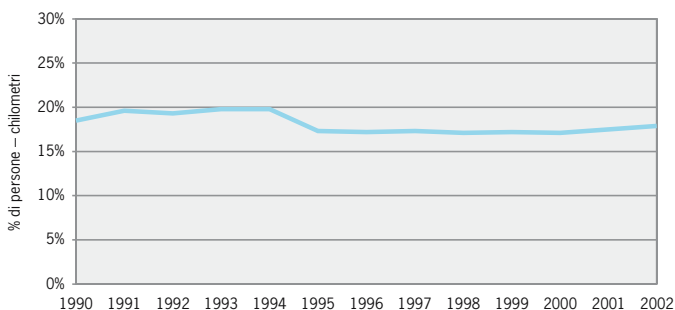
Il rapporto tra auto privata e mezzi pubblici rimane pressoché invariato.

### Il peso ambientale delle sostanze inquinanti va ridotto.

La mobilità costituisce un bisogno basilare dell'uomo e al tempo stesso una premessa necessaria per un'economia efficiente. In tale contesto diventa decisiva la scelta dei mezzi di trasporto: spostarsi con i mezzi pubblici, in bicicletta o a piedi non è soltanto più ecologico e salutare ma economicamente più efficace.

### Ripartizione modale del traffico passeggeri

Quota dei trasporti pubblici sul totale dei trasporti terrestri di passeggeri (escluso il traffico lento)



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- Il rapporto tra utilizzo dell'automobile e ricorso ai mezzi pubblici non è pressoché variato dal 1990.
- Nella metà degli anni Novanta, la quota dei trasporti pubblici sul traffico globale era del 20%, quella del traffico lento (spostamenti in bicicletta o a piedi) del 5%. Il mezzo di locomozione di gran lunga più utilizzato per il trasporto di persone è quindi l'automobile.
- Nel 2000, per persona è stata percorsa una distanza doppia in chilometri rispetto al 1970.

## Consumo di energie fossili



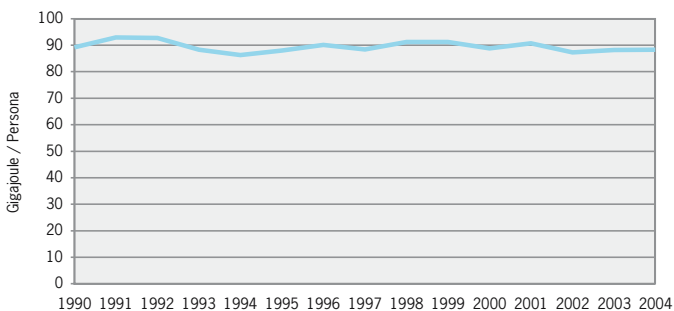
Il consumo pro capite di energie fossili ristagna.

### Le risorse non rinnovabili vanno impiegate con parsimonia

I carburanti e i combustibili fossili fanno parte delle risorse non rinnovabili indispensabili al funzionamento della nostra società. Allo stesso tempo rappresentano anche un'importante fonte di gas a effetto serra – influenzando così sul clima – e di agenti inquinanti dell'aria – esercitando quindi un impatto sulla salute dell'uomo.

### Consumo di combustibili e carburanti fossili

Consumo lordo per persona



© UST

Fonti: Ufficio federale dell'energia; Ufficio federale di statistica

- Dal 1990 il consumo di energie fossili pro capite è rimasto costante.
- Il consumo annuo pro capite raggiunge gli 88,3 gigajoule, equivalenti a più di 2'750 litri di benzina.
- Tuttavia, tra il 1990 e il 2004, il consumo totale di energie fossili è aumentato del 8,6%, nonostante le esigenze dello sviluppo sostenibile.
- Nel 2004, il consumo totale ammonta a 658'510 terajoule, più di 20 milioni di m<sup>3</sup>, od oltre 256'000 vagoni cisterna di benzina.

## Consumo di materiali



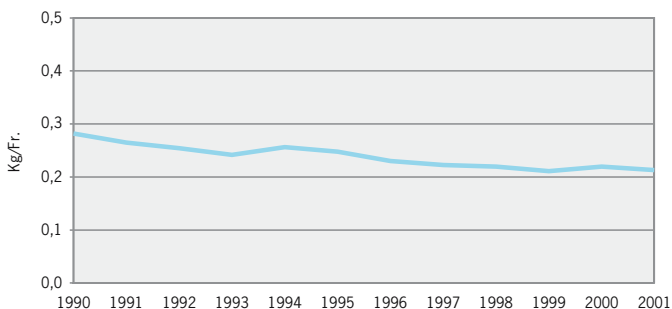
Il consumo di materiali scende rispetto al prodotto interno lordo.

### I flussi di materiali e di energia vanno ottimizzati, le risorse naturali salvaguardate in modo durevole.

Una dematerializzazione della nostra società, e di conseguenza una diminuzione delle pressioni ambientali esercitate dalle attività economiche e umane, costituisce un traguardo importante sulla via dello sviluppo sostenibile. L'intensità materiale, ovvero la quota di consumo interno di materiali, corrisponde alla somma nel prodotto interno lordo delle estrazioni indigene (materiali minerali e biomassa) e delle importazioni meno le esportazioni.

### Intensità dei materiali

Consumo interno di materiali in rapporto al prodotto interno lordo



© UST

Fonte: Ufficio federale di statistica

- A partire dal 1999, assistiamo a un andamento divergente: l'attività economica consuma meno risorse.
- Questo sganciamento non è solamente il risultato di una miglior efficienza di alcuni processi di fabbricazione, ma è anche da imputare al trasferimento all'estero delle produzioni industriali, e quindi dei disturbi ambientali, come pure ai cambiamenti strutturali del mondo economico, sempre più orientato verso le attività del terziario.
- Il consumo interno di materiali non tiene conto dei flussi indiretti, ossia dei materiali estratti ma non impiegati in Svizzera o all'estero e dei materiali e dell'energia impiegati per la fabbricazione di prodotti importati.

## Cosa significa «sviluppo sostenibile»?

«Sviluppo sostenibile» significa per le società odierne di poter svilupparsi coprendo le proprie necessità senza compromettere le stesse possibilità alle generazioni future. I punti cardine di tale sviluppo sono:

- il concetto di esigenze, specialmente le necessità di base delle popolazioni povere del pianeta.
- l'idea dell'esauribilità, secondo cui il nostro pianeta non dispone di risorse illimitate né può smaltire tutti i rifiuti e le emissioni prodotti.

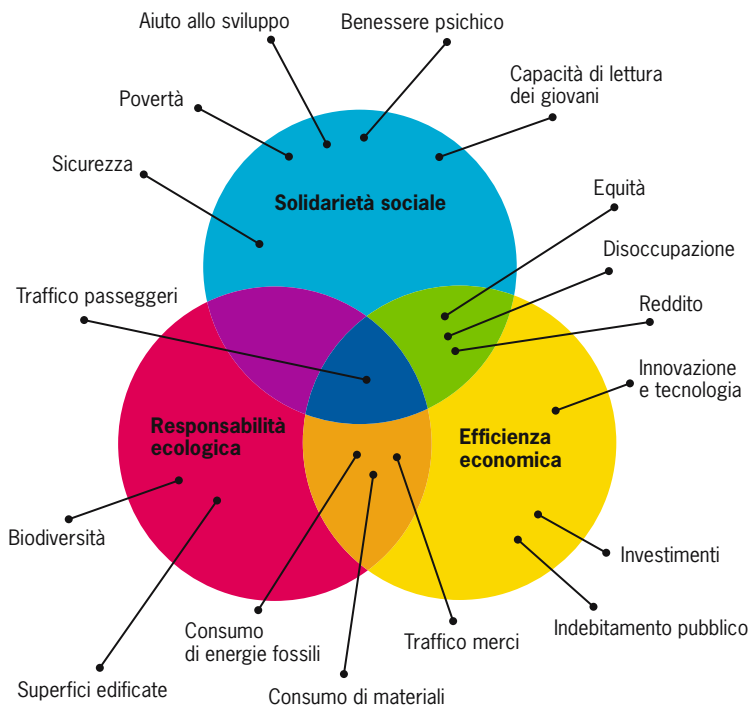
Così la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite («Commissione Brundtland») definiva lo sviluppo sostenibile nel 1987. Le disposizioni sulla sostenibilità della Costituzione federale (articoli 2 e 73) e il sistema di indicatori MONET sono tenuti a ispirarvisi.

Le esigenze (di base) di tutti gli individui vanno soddisfatte rispettando sia aspetti di equità che i limiti dell'ecologicamente ammissibile. Tale sfida complessa può essere rappresentata sulla base del modello a tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Stando ad esso, lo sviluppo sostenibile persegue tre obiettivi, definiti anche dimensioni:

- solidarietà sociale,
- efficienza economica e
- responsabilità ecologica.

Questi obiettivi stanno in un rapporto d'interazione. Così, uno sviluppo sostenibile ed economico è concepibile soltanto se si garantisce la salvaguardia degli ecosistemi e la buona formazione della popolazione. In alcuni casi i tre obiettivi possono risultare anche contraddittori. In tale ambito conflittuale, lo sviluppo sostenibile cerca metodi di ottimizzazione, processi valutativi trasparenti e soluzioni possibilmente valide anche nel futuro. L'illustrazione alla pagina seguente mostra il posizionamento degli indicatori chiave in relazione a queste tre dimensioni e i loro campi d'intersezione.

## Compendio degli indicatori chiave secondo le tre dimensioni



## Ulteriori informazioni

Consiglio federale svizzero: Strategia per uno sviluppo sostenibile, Berna, 2002

UST, ARE, UFAFP: Sviluppo sostenibile in Svizzera – Indicatori e commenti, Neuchâtel, 2003

UST, ARE, UFAFP: Monitoring du développement durable – Rapport final, Méthodes et résultats, Neuchâtel, 2003 (pubblicazione disponibile in francese e in tedesco)

## Informazioni complete sulla politica dello sviluppo sostenibile in Svizzera

[www.are.ch/svilupposostenibile](http://www.are.ch/svilupposostenibile)

### Informazioni:

Ufficio federale di statistica

Sezione Ambiente, sviluppo sostenibile, agricoltura

André de Montmollin, Tel. 032 713 64 72

E-mail: [monet@bfs.admin.ch](mailto:monet@bfs.admin.ch)

### Ordinazioni

Numero di ordinazione: 736-0500, gratuito

Tel.: 032 713 60 60, [order@bfs.admin.ch](mailto:order@bfs.admin.ch)

Fax: 032 713 60 61

Internet: [www.monet.admin.ch](http://www.monet.admin.ch)